



Attualmente le Corti di primo grado sono 11, secondo la proposta di revisione ne rimarranno tre, mentre le altre saranno accorpate come segue

CORTE ATTIVA	CORTI ACCORPATE
BERGAMO	BRESCIA COMO LECCO SONDRIO VARESE
CREMONA	LODI MANTOVA PAVIA
MILANO	

Non si comprendono i criteri utilizzati per l'accorpamento, e si segnalano le principali criticità

(I)

non sembra essere stato seguito un criterio legato al numero delle liti pendenti basti pensare che la Corte di Brescia al 31.12.2024 contava 2.590 controversie pendenti, ben più di quelle pendenti avanti la Corte che la andrebbe a accorpare (Bergamo) che alla medesima data erano 919

(II)

Oltre a quanto evidenziato al punto precedente nella medesima struttura di Brescia che sarà dismessa attualmente si trova anche la Sezione distaccata della Corte di secondo grado della Lombardia: se i locali rimarranno in uso non si comprende il beneficio economico rispetto alla dismissione per il primo grado

(III)

Medesime considerazioni legate al numero delle pratiche pendenti può farsi per l'accorpamento di Mantova o Pavia con Cremona, laddove le pendenze sono rispettivamente 462 (Mantova), 279 (Pavia) e 205 (Cremona)

(IV)

Anche da punto di vista del territorio le scelte non paiono condivisibili, considerato ad esempio che seppur Cremona dal punto di vista geografico si posiziona al centro della parte sud della regione, dal punto di vista dei collegamenti stradali o ferroviari è molto

difficilmente raggiungibile mentre, ad esempio, le città di Milano e Pavia sono collegate con treni frequentissimi che coprono la distanza in poco più di mezzora.

(V)

Si segnala anche la particolare competenza delle attuali Corti legate alle caratteristiche del territorio: per tutti si pensi alla Corte di Varese che, vista la presenza dell'Aeroporto Internazionale di Malpensa conta numerose controversie di diritto doganale, su cui gli attuali Giudici hanno un particolare competenza che potrebbe mancare nella Corte accorpante, ed analogo discorso si può fare per la Corte di Sondrio ed la vicina zona franca di Livigno.

(VI)

L'accorpamento di numerose sedi in due sedi (Bergamo e Cremona) di dimensioni medio-piccole potrebbe anche creare futuri problemi di sovraccarico e conseguente necessità di dilazionare le udienze rendendo meno celeri i tempi dei processi

Il timore principale è che tutte queste criticità – soprattutto per il raggiungimento delle Corti – portino ad un utilizzo “necessitato” dell'udienza da remoto, privando il contribuente del suo diritto di difesa pieno ed effettivo.